

Al Presidente del Consiglio Comunale

MANIFESTAZIONE D'INTENTI URGENTE

MANIFESTO IN DIFESA DEL PRESTITO GRATUITO NELLE
BIBLIOTECHE

Considerato che:

Le biblioteche, musei, archivi, emeroteche, fonoteche e cineteche di enti pubblici e quelle che appartengono ad istituzioni di interesse della collettività di carattere culturale, scientifico o educativo senza scopo di lucro, o ad altre istituzioni educative riconosciute

1. **GARANTISCONO** ai cittadini e alle cittadine l'accesso libero e senza limiti allo studio, alla cultura e all'informazione

2. **ESERCITANO** una funzione importante nello sviluppo e mantenimento di una società democratica che faciliti l'accesso ad un'ampia e vasta gamma di pensieri, idee e opinioni

3. **AIUTANO** l'acquisizione e lo sviluppo delle abitudini di lettura, specialmente tra la popolazione infantile e giovanile

4. **REALIZZANO** un lavoro fondamentale nello sviluppo dei sistemi educativi fornendo gli strumenti necessari per acquisire conoscenze in tutti e in ciascuno dei diversi stadi della formazione

5. **REALIZZANO** un lavoro indispensabile di appoggio alla ricerca che si realizza attraverso tutti i tipi di istituzioni, mettendo a disposizione degli/delle utenti le opere e le creazioni necessarie per il progresso del loro lavoro

6. **FUNGONO** da vetrina della produzione culturale esistente, comprendendo nel loro patrimonio, e mettendolo a disposizione del pubblico, le opere create da intellettuali, scienziati, ed artisti. Questi ultimi beneficiano così dell'uso gratuito di un canale di pubblicità e diffusione delle loro idee

7. **ASSICURANO** la diffusione, la conservazione, l'accessibilità delle opere di tutti i tipi, superando gli interessi commerciali di singoli, i limiti nella distribuzione delle opere, e le imposizioni del mercato

8. **OFFRONO** servizi nel rispetto dei diritti d'autore, funzionando, inoltre, come canale per diffondere tra i/le propri/ie utenti una conoscenza della materia e indirizzandoli/e verso un uso rispettoso delle opere protette e dei servizi riservati

9. **MANCANO** di finalità lucrative, economiche o commerciali, dirette o indirette, ricercando come unico beneficio lo sviluppo culturale, educativo e professionale di coloro ai quali forniscono detti servizi, e, quindi, perseguendo il miglioramento del livello educativo e della competitività della società nel suo complesso

10. **APPARTENENGONO** a tutti/e e a ciascuno/a dei/delle cittadini/e, visto che si finanziano con il denaro che tutti apportano attraverso le tasse.

Manifestiamo la nostra convinzione sulla necessità di:

1. **GARANTIRE** il giusto equilibrio tra gli interessi degli autori, editori e della società in generale mediante il quadro legislativo in materia di diritto d'autore

2. **GARANTIRE** gli interessi culturali della società, visto che questa progredisce e si sviluppa mediante la promozione della ricerca e l'accesso libero alle creazioni intellettuali. Questa e non altra rappresenta la base della legge che regola il diritto d'autore

3. **MANTENERE** gli attuali limiti sul prestito in biblioteca, ed altri istituti, stabiliti dall'articolo 69 Legge del 22 aprile 1941 n. 633 e successive modifiche, come uno strumento efficiente per una politica di promozione della Cultura e della lettura in Italia, che è in perfetta rispondenza con quanto stabilito dalla Direttiva 92/100/CEE sul prestito.

La Direttiva non solo stabilisce nell'articolo 5 la possibilità che ogni Stato Membro determini la remunerazione per il prestito delle opere in funzione delle sue politiche di promozione culturale , ma concede anche la possibilità di esonerare determinate istituzioni dal pagamento di questa remunerazione.

4. **INSISTERE** nel valore del servizio di prestito che le suddette istituzioni offrono, visto che sono un elemento che reca benefici anche ai titolari del

diritto d'autore in quanto cittadini e creatori. I servizi di prestito sono uno strumento indispensabile per la creazione di nuovi lettori e, pertanto, di consumatori delle opere di tali soggetti.

5. **SOTTOLINEARE** l'importanza del servizio di prestito che offrono dette istituzioni, come strumenti indispensabili nell'appoggio alla educazione e ricerca.

6. **INSISTERE** nel dare rilievo all'importanza dell'investimento che gli enti pubblici realizzano nell'acquisizione di fondi per questi tipi di servizi, che rappresenta un beneficio diretto a favore degli autori e del settore editoriale in genere, essendo le biblioteche i clienti più grandi nell'acquisto di libri ed altre opere. Questo investimento rappresenta anche il riconoscimento esplicito della società all'importanza del contributo degli autori ed editori allo sviluppo culturale.

7. **RICONOSCERE** che per determinati tipi di opere, l'acquisizione realizzata da queste istituzioni è indispensabile per garantire la loro edizione e circolazione, visto il mercato ristretto di alcune opere.

8. **EVITARE** qualunque tipo di penalizzazione nei confronti dei servizi di prestito pubblico visto che andrebbe a discapito degli obbiettivi che si perseguono, che altro non sono che beneficiare ed agevolare il progresso della società.

Per tutto quanto ora esposto, **manifestiamo il nostro parere CONTRARIO** alla possibilità che il prestito pubblico realizzato dalle biblioteche ed altre istituzioni, che attualmente godono delle eccezioni previste nella legge sul diritto d'autore, possa essere assoggettato al pagamento di una remunerazione; inoltre sollecitiamo le Istituzioni Pubbliche, ed il Governo in primo luogo, a difendere il prestito nelle biblioteche, con le caratteristiche definite dall'attuale legislazione sul diritto d'autore.

IL SINDACO

Giorgio Oldrini

La manifestazione d'intenti è stata approvata all'unanimità con i voti favorevoli dei gruppi: DS, PRC, MARGHERITA, SDI, FI, UDEUR. Assenti: LN, AN.

APPELLO AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

***Approvato nella Assemblea dei Sindaci dei comuni aderenti al
Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest tenutasi il
29 aprile 2004***

Come Lei certamente saprà, dopo la condanna del Belgio, il 16 gennaio la Commissione europea ha avviato un procedimento di infrazione contro Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Lussemburgo e Irlanda affinché siano modificate le legislazioni e i regolamenti attuativi di questi paesi che prevedono attualmente la gratuità del prestito pubblico effettuato da biblioteche e altri enti pubblici. Saprà anche che in Spagna, in Italia e in Portogallo è cominciata la mobilitazione in difesa del mantenimento dell'esenzione del prestito bibliotecario da qualsiasi tipo di "tassazione".

Non sappiamo a quale idea di Europa risponda l'intenzione di introdurre il pagamento di una tariffa per il servizio di prestito: certo non a un'idea di Europa della libertà e della promozione della cultura. Le biblioteche pubbliche e quelle che appartengono a istituzioni d'interesse collettivo di carattere culturale, scientifico o educativo operano per garantire ai cittadini l'accesso libero e senza limiti allo studio, alla cultura e all'informazione; esercitano una funzione importante nello sviluppo e mantenimento di una società democratica permettendo l'accesso a tutti i cittadini, anche meno abbienti, a una vasta gamma di pensieri, idee e opinioni (Direttiva IFLA/UNESCO per lo sviluppo dei servizi delle biblioteche pubbliche, 2001); aiutano ad acquisire e migliorare le abitudini di lettura, specialmente tra la popolazione infantile e i giovani. Esse assicurano diffusione, conservazione e accessibilità alle opere di tutti i tipi, superando gli interessi commerciali, i limiti alla capacità di distribuzione delle opere e le imposizioni del mercato. Svolgono le loro attività senza finalità di lucro, economiche o commerciali, ricercando come unico beneficio lo sviluppo culturale, educativo e umano di coloro ai quali forniscono detti servizi, e, quindi operano per il miglioramento del livello educativo della società.

Per questo ci sembra che l'intenzione della Commissione di attivare il procedimento di infrazione per imporre il prestito a pagamento rischi di costituire un attacco ai diritti di cittadinanza e di togliere spazio civile a chi ha meno diritti e viene escluso nei modi più diversi dall'accesso alla cultura e all'informazione. Costringere le biblioteche a riservare parte del loro budget al pagamento dei "diritti di prestito" significa inoltre ridurre gli stanziamenti, in molti casi già insufficienti, per l'acquisto di libri o per organizzare altri importanti servizi offerti al cittadino. In Italia poi, l'introduzione della tariffazione sui prestiti aggraverebbe sicuramente una situazione in cui la lettura e il possesso di libri coinvolgono purtroppo una minoranza della popolazione.

Che poi gli autori, per il fatto che i loro libri si possono leggere gratuitamente nelle biblioteche, perdano acquirenti, è una pura bugia. E' vero il contrario: le biblioteche fanno conoscere i loro libri, li promuovono e permettono che rimangano in circolazione per anni, quando nelle librerie, nel migliore dei casi, durano pochi mesi. Ed è proprio questo che permette di mantenere viva la presenza culturale di molti autori che altrimenti scomparirebbero dal panorama letterario quasi completamente!

D'altra parte, le biblioteche, tanto con la loro attività principale quanto con le loro attività secondarie (organizzazione e raccordo di gruppi di lettura, seminari, presentazioni, conferenze, mostre, incontri con autori, ecc.), favoriscono e sostengono l'amore per la lettura più di qualsiasi altra istituzione pubblica o privata, e tutto ciò va direttamente a vantaggio degli autori.

Signor Presidente, ci rivolgiamo a Lei perché la Commissione non assuma in materia una visione ottusamente burocratica ma cerchi di assicurare il giusto equilibrio tra gli interessi di autori, editori, e quelli della società in generale. Ci rivolgiamo a Lei perché la Commissione non imponga ai paesi membri dell'Europa il pagamento del prestito effettuato nelle biblioteche e nelle istituzioni pubbliche e di ricerca ma mantenga e promuova quanto stabilito dall'articolo 5 della Direttiva 92/100/CEE sul

prestito: lasciando cioè invariata la possibilità che ogni Stato Membro ha di esimere determinate istituzioni dal pagamento di questa remunerazione.

Dovrebbe essere preoccupazione della Commissione la preservazione del valore del servizio di prestito offerto da biblioteche e altre istituzioni, visto che recano benefici all'autore come cittadino e creatore. I servizi di prestito sono uno strumento indispensabile per la creazione di nuovi lettori e, pertanto, consumatori della sua opera nonché strumento indispensabile a supporto dell'istruzione e della ricerca.

Per tutti i motivi sopra esposti, manifestiamo il nostro parere CONTRARIO alla possibilità che il prestito pubblico realizzato dalle biblioteche e altre istituzioni di ricerca, che attualmente godono delle eccezioni previste nella legge sul diritto d'autore, possa essere assoggettato al pagamento di una remunerazione e La sollecitiamo a operare in seno alla Commissione europea in questa direzione.